

CRISI. La manifestazione a Palermo giovedì 22 settembre

Cisl e Uil Sicilia in piazza

«Priorità a sviluppo e lavoro»

PALERMO. Una manifestazione davanti all'Assemblea regionale e alla Presidenza della Regione per "scuotere" parlamento e governo, spingendoli a concentrare i loro sforzi nell'approvazione di tre provvedimenti "che abbiano effetti diretti sullo sviluppo": incentivi per imprese e lavoro, riorganizzazione della sanità e dimezzamento dei costi della politica. La Cisl e la Uil siciliane scenderanno in piazza il 22 settembre per presentare alla classe politica regionale le loro richieste e affrontare "con priorità assoluta" la crisi economica e sociale. A lanciare l'iniziativa sono stati i due segretari regionali, Maurizio Bernava e Claudio Barone, nel corso di una conferenza stampa: "Non vogliamo né bandiere di partito né esponenti politici", hanno spiegato.

Il 6 settembre, con le polemiche nate per la manifestazione della Cgil, è ancora vicino, così come le divisioni con il sindacato guidato da Susanna Camusso. "Interpretiamo un modello sindacale diverso - ha spiegato Bernava -. Non ci limitiamo a denunciare le cose che non vanno, delegando ad altri e a nuovi assetti politici la soluzione, ma cerchiamo di adottare un approccio pragmatico ai problemi". Dalla Cgil è arrivata la risposta del segretario regionale Mariella Maggio: "Noi criticiamo sia il governo nazionale che quello regionale, non capiamo perché Cisl e Uil stiano procedendo da sole - ha affermato - Ci sono le condizioni perché le tre sigle riprendano un percorso comune".

La presentazione della manifesta-

zione è arrivata all'indomani del vertice di maggioranza convocato a palazzo d'Orleans dal governatore Lombardo, circostanza che non interessa più di tanto a Cisl e Uil: "In Sicilia si vive una condizione di ricatto reciproco - ha sottolineato Bernava -. Da un lato Lombardo ricatta l'Ars e, dall'altro, la politica ricatta la giunta. Si mettano d'accordo una volta per tutte". Dello stesso avviso Barone: "Vogliamo dare la sveglia a questa politica. Non ci interessano le alchimie di governo". La critica dei due sindacati verso la classe politica, tuttavia, non si è tradotta in una richiesta di dimissioni del governo regionale: "Non è il nostro compito, andremmo fuori dai doveri di un sindacato", ha evidenziato il segretario della Uil.

SALVO CATALDO